

## *Da donna a donna...Deianira alla giovane Iole*

Dolce e triste Iole,

ricordo ancora il giorno in cui arrivasti a Trachis. Eri bellissima. Parevi una stella del cielo! Stavi in silenzio, ma i tuoi occhi – che solo io ho osservato davvero – gridavano, tradendo quell'amara solitudine che ti porti dentro da quando sei stata strappata alla tua famiglia, per volere di un uomo che è interessato solo a possedere il tuo giovane corpo innocente. Quel sentimento lacerante di cui gli dèi hanno tinto il mio triste fato, l'ho conosciuto anch'io così prematuramente. Avrei potuto considerarti una schiava qualunque, con superbia, con invidia o con disgusto, ma l'umiltà e l'empatia sono le uniche cose che sono riuscita a salvare dal saccheggio di Eracle, il vincitore delle imprese più impavide...

Ho imparato presto a conoscerlo come un uomo impetuoso e intransigente, abituato ad ottenere tutto ciò che vuole, senza tener conto dei sentimenti e dei desideri altrui.

Devi sapere che io ero figlia del re di Calidone e in gioventù ero desiderata dal dio fluviale Acheloo. A salvarmi da quell'orrendo mostro fu proprio Eracle. Tuttavia, non lo fece per ridarmi la mia libertà di donna, bensì per rendermi sua schiava, facendo di me la sua consorte. Così fui costretta ad abbandonare la mia famiglia e a seguire Eracle: durante il viaggio, il centauro Nesso ci ingannò, facendoci credere che ci avrebbe aiutati ad attraversare un corso d'acqua; così quando cercò di insidiarmi, Eracle lo uccise con una delle sue frecce avvelenate...

Credimi quando ti dico che tra queste quattro mura domestiche, ho convissuto con la solitudine, l'abbandono, la paura. E quel giorno in cui i tuoi occhi imploravano aiuto, io – che ho rivisto me in te – ho deciso di tenderti la mano e ti ho accolta a palazzo come se fossi stata una figlia. Che scherzo avverso scoprire che mio marito aveva espugnato Ecalia soltanto per averti come concubina!

Oh Iole, mi sembra di conoscerti da sempre, eppure è solo da qualche mese che sei entrata nella mia vita e l'hai cambiata profondamente.

È di fronte alla tua pelle lucente e ai tuoi morbidi capelli che ho capito che la bellezza femminile è la causa del nostro destino infelice, e che, come Eracle, qualsiasi altro uomo ci avrebbe inevitabilmente rese schiave del suo desiderio e noi, come facciamo già ora, avremmo acconsentito, perché non abbiamo altra scelta.

Non nutro rancore per te, né per Eracle.

Ma ora, giovane figlia del re di Ecalia, permettimi di riconquistare l'amore di quello che sarà per sempre mio marito.

Perché non so cos'altro fare.

Perché amarlo è l'unica cosa che conosco.

Perché illudermi che possa finalmente dimorare accanto a me e a suo figlio, è ciò che mi tiene in vita.

Oh dèi, infine mi rivolgo a voi che dall'alto restate a guardare le sofferenze di noi mortali! Solo vi chiedo: abbiate pietà di una povera donna che avete lasciato sola di fronte al suo destino crudele.

Iole, la vita è un soffio di vento.

Ti inganna, ti libera e ti rende nuovamente schiava.

Niente è mai come appare. Tutto è vano.

Deianira

*Da donna a donna: la giovane Iole risponde a Deianira*

Divina Deianira,

grazie per la tua lettera, per ciò che mi hai scritto e per avermi avvisata sulla natura di Eracle.

Inizialmente, era sempre premuroso e disponibile: ogni mattina mi portava un mazzo di fiori e nel tardo pomeriggio passeggiavamo lungo i sentieri della città.

Tutto ciò proseguì per qualche settimana, fino ad arrivare alla sera in cui mi chiese di sposarlo. Subito pensai che fosse un'azione molto

azzardata e pericolosa, soprattutto perchè già eravamo fidanzati a tua insaputa.

Non mi sembrava un'idea accettabile, ma quando espressi queste mie preoccupazioni Eracle mi rassicurò e mi promise che poco tempo prima delle nozze ti avrebbe abbandonata, per poi sposarsi con me. Avremmo in seguito formato una famiglia. Come avevo sempre desiderato. Mi convinse.

A poche settimane dalle nozze, io già mi sentivo molto emozionata all'idea di iniziare una nuova vita con Eracle, ma questo entusiasmo si spense in me quando un giorno venni a sapere la verità... Sarebbe dovuto partire a causa di ragioni sconosciute.

Ero preoccupata per questa improvvisa partenza, ma lui mi promise che sarebbe ritornato per il nostro matrimonio. Quando Eracle se ne andò cercai di non preoccuparmi ulteriormente per la sua incolumità. Poco dopo decisi di recarmi nell'agorà, così da scoprire se i conoscenti o gli amici di Eracle avessero qualche informazione riguardo a dove fosse. Nessuno sapeva nulla.

A un certo punto si insinuò in me il sospetto e pensai che rimanessero solo due possibilità:

la prima era che fosse partito per lasciarti, e sposare me. La seconda era che se ne fosse andato, pentito della nostra relazione, così da abbandonarmi e tornare da te.

È stato allora che, con mia grande sorpresa, ricevetti la tua lettera. Per poco non mi misi a piangere, mi sentivo tradita... Alla fine mi abbandonai a me stessa, sentendo tutte le mie speranze e i miei sogni infrangersi.

Deianira, io ti ringrazio vivamente per le molteplici rivelazioni sul passato di Eracle. Ne farò tesoro...

Iole

*Un lavoro di Romina Dallanoce, Angela Esposito, Maya Grandi, Greta Nanni, Giulia Tardino, Andrea Trufasu.  
Classe 1 ^ I Liceo Linguistico – Laura Bassi*